



NEWSLETTER

SAFE ha deciso di potenziare il Centro Studi, per l'approfondimento di temi d'interesse specifico nel settore energetico ed economico. Il Centro ha portato avanti le sue attività sempre con maggiore impegno, collaborando tra l'altro al coordinamento scientifico del Sinergy 2005 – The International Energy Forum – a Rimini. Ci dicono che abbiamo fatto un buon lavoro.

Nello stesso mese il Centro Studi ha lanciato un'indagine fra le più importanti realtà istituzionali e imprenditoriali del settore dell'energia e dell'ambiente, ma non solo, sui temi considerati più "caldi" nel breve e medio periodo. L'indagine ha spinto un gran numero di persone a fornire idee e spunti di grande interesse che aiuteranno il Centro ad orientare le scelte dei temi da portare avanti nell'anno di lavoro che ci attende, che potranno essere dibattuti nei Workshop SAFE, approfonditi dagli studenti del Master in Gestione delle Risorse Energetiche, analizzati a fondo per diventare oggetto di uno studio o di una pubblicazione, anche da presentare in convegni o altri eventi.

L'attività del Centro Studi si sta anche rendendo più concreta ed incisiva con la pubblicazione del libro "Petrolio ieri ed oggi. E domani?". Il libro ripercorre le tappe fondamentali nella storia di questa fonte energetica: dalla scoperta ai primi sviluppi, dalle prime crisi ai contrasti geopolitici, dalla nascita dell'ENI al declino delle Sette Sorelle, dalla presa di potere dell'OPEC al suo tramonto, dalla globalizzazione dei mercati alla sfida dei cambiamenti climatici. E' un'opera essenzialmente divulgativa, ma non priva di provocazioni ed inviti ad approfondire gli argomenti trattati. Nonostante sia indirizzato ad un lettore privo di conoscenze specifiche, sarà sicuramente apprezzato anche da un pubblico preparato e competente. Il lavoro andrà a far parte della collana SAFE sull'energia, che promette di arricchirsi, a breve, di altri interessanti

contributi. Pronta per la stampa è infatti anche un'analisi approfondita sui problemi della rete di distribuzione dei carburanti in Italia e delle ragioni che finora ne hanno impedito, o molto limitato, la modernizzazione. Sarà pubblicata nel mese di febbraio. In cantiere ci sono poi altri studi su argomenti "sfiziosi" ed un progetto importante, sul quale stiamo ancora discutendo a fondo prima di impegnarci a realizzarlo.

Quello che il Centro Studi vuol fare non è studiare quello che piace a noi, ma quello che può essere utile a chi, con il suo appoggio, ci consente di operare. Chiunque abbia una buona idea per uno studio, non la tenga per sé, ma ce la faccia sapere, per telefono, con una e-mail o come gli viene meglio: abbiamo orecchie per intendere!

Adriano Piglia, Direttore Centro Studi SAFE

In questo numero:

- Editoriale
- Sinergy 2005, per tre giorni Rimini capitale dell'energia
- Le rinnovabili tra necessità e opportunità. Intervista con Carlo Manna – Responsabile Rapporto Fonti Rinnovabili 2006 – ENEA
- Notizie dall'Italia e dal mondo
- Intervista con... Daniela Bollino – Amministratore Delegato Key2People
- Eventi SAFE
- Prossimi Appuntamenti



NEWSLETTER

SINERGY 2005, PER TRE GIORNI RIMINI CAPITALE DELL'ENERGIA

I protagonisti dello scenario nazionale e internazionale si sono confrontati a Rimini al Forum Internazionale dell'Energia



Cerimonia di Inaugurazione del Sinergy 2005
Raffaele Chiulli - Presidente SAFE; Prefetto di Rimini

Nei giorni 9, 10 e 11 novembre 2005 si è svolto a Rimini, SINERGY 2005, il Forum Internazionale dell'Energia. Nel corso dell'evento si sono dati appuntamento a Rimini Fiera i protagonisti internazionali della filiera energetica per uno scambio di saperi ed esperienze. In totale, hanno partecipato a questa edizione di SINERGY 2673 operatori in rappresentanza dei maggiori gruppi industriali del settore energetico internazionale. E sin dalla prima giornata, proprio l'internazionalità ha marcato questa edizione di SINERGY con la partecipazione di esponenti da Algeria, Libia, Egitto, e Iran. Di grande interesse anche gli appuntamenti dedicati alle opportunità per le imprese del settore verso Est, con interventi da Polonia, Croazia e Romania.

I CONTENUTI: OLTRE DUECENTO RELATORI HANNO PARTECIPATO AL FORUM

Nel corso di SINERGY 2005 si sono succeduti 17 convegni e 10 tavole rotonde, sono intervenuti oltre 200 relatori provenienti dall'Europa e dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e ai seminari hanno partecipato 800 operatori del settore. Il Comitato Scientifico della manifestazione - presieduto da Raffaele Chiulli, Presidente SAFE ha individuato alcuni dei temi più interessanti e ricchi di spunti nell'attuale scenario energetico nazionale ed internazionale. Il Forum si è posto l'obiettivo di mettere sul tavolo questioni come i rapporti tra Paesi "consumatori" e Paesi "produttori", le strategie di approvvigionamento e diversificazione delle fonti, ma anche lo sviluppo e l'ammodernamento dell'intero sistema di produzione e distribuzione e, argomento estremamente delicato, i nuovi assetti del mercato dell'energia. Tra le tematiche di particolare significato, in un contesto mondiale nel quale la domanda di energia cresce fortemente e l'offerta non riesce ad adeguarsi a questi ritmi anche a causa della mancanza di infrastrutture, è emersa quella riferita alla prospettiva, indicata anche dall'On. Saglia nel suo intervento conclusivo di SINERGY 2005, che l'Italia diventi uno snodo, un 'hub' della distribuzione per i paesi produttori e verso i grandi utilizzatori.

LA PARTECIPAZIONE DI SAFE

SAFE è stata protagonista di diversi interventi e ha coordinato alcune delle più importanti sessioni del Forum: di seguito un box con gli eventi che hanno visto la partecipazione di SAFE.



NEWSLETTER

LA PARTECIPAZIONE DI SAFE AL SINERGY 2005

- *Tavola rotonda internazionale - Il mercato dell'energia nel bacino del Mediterraneo*
- *Lo sviluppo delle fonti energetiche alternative tra incentivi, tecnologie e mercato*
- *Emission Trading Management: gestione ed organizzazione, una tematica complessa*
- *Priorità ambientali e competitività dell'industria italiana: la sfida del secondo periodo della Direttiva Emission Trading e quali scenari per il post Kyoto*
- *GNL, una tecnologia che può cambiare il mercato del gas naturale.*
- *Strategie per la fidelizzazione e lo sviluppo del mercato dell'energia*
- *Tavola rotonda nazionale - Lo stato del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia a dieci anni dall'emanazione della legge costitutiva dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas*



Tavola Rotonda Nazionale - Raffaele Chiulli – Presidente SAFE; **Luca Alippi** – Amministratore Delegato E.On e Presidente AIGET; **Renzo Capra** – Presidente ASM; **Giandomenico Fabiani** – Presidente Assogas; **Paolo Ghislandi** – Segretario Generale; **Alberto Meomartini** – Presidente Italgas; **Stefano Saglia** – Commissione Attività Produttive; **Pia Saraceno** – Amministratore Delegato ref.

LE BORSE DI STUDIO SINERGY - SAFE

Al termine della tavola rotonda conclusiva, sono state anche consegnate le tre borse di studio da 1000 euro ognuna che SINERGY, in collaborazione con SAFE, ha istituito per premiare altrettante tesi di laurea particolarmente interessanti e attinenti ai temi ambientali. I vincitori delle borse sono Ilaria Besozzi ('Le prospettive della generazione distribuita nel nuovo contesto normativo Europeo'), Chiara Chersoni ('L'Emergenza Ambientale, le Imprese, le Nuove Strategie Comunicative') e Alessandro Gatti ('La ristrutturazione di Italgas Spa per fronteggiare la liberalizzazione dei mercati del gas'), in rappresentanza delle Università di Roma (La Sapienza), di Torino e della Bocconi di Milano. In vista dell'edizione 2007 (9-11 maggio), Sinergy e Safe hanno confermato l'impegno per altre tre borse di studio per lauree discusse entro il 31 dicembre 2006.

L'ESPOSIZIONE: DUE PADIGLIONI E 150 AZIENDE

I padiglioni di SINERGY 2005 dedicati all'esposizione hanno proposto, oltre alla presenza dei produttori, distributori e grandi utenti di energie, anche una galleria commerciale dedicata all'information technology. Una importante novità, nel settore espositivo, ha riguardato la presenza di una serie di Energy Service Companies (ESCO), società di servizi energetici che rispondono concretamente alla crescente domanda di risparmio energetico. In totale 150 aziende in rappresentanza dell'intera filiera energetica, completano con l'esposizione l'offerta dei contenuti di SINERGY 2005.



NEWSLETTER

Le fonti rinnovabili tra necessità e opportunità

Intervista con Carlo Manna Responsabile Rapporto Fonti Rinnovabili ENEA 2005

Ing. Manna, andiamo subito al cuore del problema, qual è sinteticamente lo stato delle fonti energetiche rinnovabili nel nostro paese?

Nel 2004 in Italia le fonti rinnovabili di energia hanno contribuito complessivamente alla domanda di energia per una percentuale di poco superiore al 7%. Negli ultimi cinque anni l'energia dalle fonti rinnovabili storiche, idroelettrico e geotermia, non ha subito modificazioni di rilievo; per le altre si osserva un incremento della produzione da biomassa e rifiuti e, a partire dal 2004, la ripresa dell'eolico dopo lo sviluppo fatto segnare nel corso del 2001 e il rallentamento riscontrato nei due anni successivi. Particolarmente depressa è la situazione del solare, sia come produzione di calore che di elettricità con i sistemi fotovoltaici. L'abolizione di imposizioni fiscali sul biodiesel per riscaldamento e gli incentivi fiscali concessi per le miscele di combustibili da autotrazione utilizzando biocombustibili hanno inoltre determinato una crescita della produzione intorno al 10%. Complessivamente si può dire che siamo lontani da un vero decollo delle rinnovabili in Italia, e che i meccanismi di incentivazione messi in atto non sembrano ancora in grado di far conseguire l'obiettivo di generazione elettrica del 22% del consumo interno lordo al 2012 assunto in sede comunitaria.

Quali sono le reali prospettive di sviluppo delle fonti alternative? E su quali pilastri dovrebbe poggiare questo sviluppo?

Se escludiamo l'idroelettrico e la geotermia il cui sviluppo è limitato dalle problematiche di impatto ambientale, il potenziale delle rinnovabili è in Italia ancora molto poco sfruttato. Esiste un ampio margine di sviluppo sia per l'eolico che per le biomasse ma certamente in prospettiva il potenziale più elevato è quello offerto dalla fonte solare per la cui utilizzazione si potranno avvantaggiare gli sviluppi tecnologici in corso. Se vogliamo promuovere il ricorso alle rinnovabili nel nostro Paese è necessario effettuare un deciso cambio di rotta. Per superare le barriere attuali è necessario intanto semplificare regole e procedure, rendere più trasparenti i meccanismi di incentivazione, abbreviar i tempi delle autorizzazioni. E' poi necessario acquisire il consenso alla realizzazione degli interventi attivando nuove modalità di partecipazione alle scelte che possano gestire o, meglio ancora, prevenire i conflitti. Ma lo sviluppo delle rinnovabili non è solo una necessità ma può rappresentare una vera e propria opportunità per il sistema Italia favorendo il decollo



di una vera e propria filiera delle rinnovabili sulla scorta di quanto è avvenuto in altri paesi che hanno conseguito importanti risultati sul piano dello sviluppo industriale e dell'occupazione. Per raggiungere questo obiettivo va sviluppato un sistema integrato ricerca-industria che acceleri l'introduzione sul mercato di nuove tecnologie. In questo senso potrà svolgere un ruolo decisivo la definizione di nuovi meccanismi di incentivazione in grado di innescare un circolo virtuoso tra tecnologie, innovazione e sviluppo industriale.

Secondo lei quali dovrebbero essere gli orientamenti futuri delle istituzioni e anche delle aziende per la concreta promozione delle fonti rinnovabili in Italia e in Europa? Lei ritiene che gli incentivi debbano rappresentare una fase transitoria oppure che sia necessario comunque un supporto a tempo indeterminato?

Ritengo che la diffusione delle fonti rinnovabili in un Paese sia legata in modo sostanziale alla capacità di far nascere e consolidare una vera e propria filiera tecnologica; è quello che è avvenuto in alcuni paesi come la Danimarca e la Germania e, più recentemente, ma con un trend di crescita molto sostenuto, in Spagna. In questa logica di sviluppo gli incentivi servono a creare le condizioni per far emergere e per sostenere il mercato nella fase nascente; saranno poi i meccanismi della domanda e dell'offerta a regolare lo sviluppo dei diversi settori connessi. E'



NEWSLETTER

quello che è avvenuto in Giappone (il maggiore produttore mondiale con oltre il 50% delle celle del mercato globale nel 2003) con il programma "70.000 tetti fotovoltaici" il cui finanziamento, pari al 50% nel 1994, anno di lancio del programma, è stato successivamente ridotto, nel 2003, al 15% dello stanziamento originario.

Quale dovrebbe essere il ruolo dell'ENEA per andare nella direzione da tutti auspicata ovvero un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e una contemporanea riduzione dei costi di produzione?

Vorrei ritornare su quanto dicevo riguardo allo crescita di un ruolo per la ricerca che sia in grado di innescare processi di innovazione e di trasferimento tecnologico alle imprese. L'ENEA può giocare in questo senso un ruolo molto importante che si realizza, sinteticamente, attraverso una funzione di supporto al decisore, pubblico e privato, con una attività di analisi e valutazione delle dinamiche in atto e con la predisposizione di strumenti operativi; una funzione di ricerca di base e applicata che consenta di presidiare i principali filoni di sviluppo tecnologico anche attraverso la realizzazione e la sperimentazione di prototipi; una funzione di supporto all'impresa attraverso la fornitura di servizi avanzati per la qualificazione e l'ottimizzazione di componenti e sistemi.

Cosa prevede accadrà nei prossimi anni a livello nazionale ed europeo? Crede che la spinta derivante dalle politiche per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti possa rappresentare un driver determinante per le fonti rinnovabili?

Le grandi multinazionali sembrano pronte a sfruttare in termini di business i meccanismi dell'emission trading, mi riferisco ad esempio alla General Electric che punta al 2010 al raddoppio dei profitti derivanti dalle tecnologie pulite. Non vedo, al contrario, nel nostro Paese segnali che mostrino una particolare attenzione alla direttiva dell'emission trading e, più in generale all'obiettivo di Kyoto. In effetti non è stata avviata in Italia una seria politica per ridurre le emissioni e questo non consentirà certo alle imprese nazionali di essere tra chi si avvantaggerà con la cessione dei titoli di emissione. Occorrerà quindi un forte impegno per effettuare un deciso cambiamento di rotta e puntare su strategie, come quelle connesse all'aumento dell'efficienza negli usi finali e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, che possono determinare vantaggi in termini di fatturato e occupazione.

gd

Notizie dall'Italia

Il piano nazionale di allocazione delle emissioni è stato finalmente emesso ed ha suscitato proteste più o meno vivaci in vari settori (acciaio, cemento, elettricità, raffinazione).

Mentre tutti si lamentano del caro benzina, la Liguria ha deciso un incremento regionale d'imposta di 2,58 centesimi al litro (50 delle vecchie lire!) a partire da gennaio 2006. Nessuno tuttavia si è lamentato e la decisione non ha fatto notizia.

Dopo le modifiche degli accordi iniziali, via libera dell'Antitrust ad API per l'acquisizione della IP dall'ENI.

La Commissione Europea ha iniziato una procedura d'infrazione nei confronti del Governo Italiano per l'assetto normativo relativo alla rete di distribuzione dei carburanti. Il quadro legislativo, nazionale e regionale, lede, secondo la Commissione, i diritti di libero stabilimento di un'attività commerciale, impedisce l'accesso a nuovi soggetti e protegge indebitamente gli operatori esistenti.

Una lettera d'addebito formale, primo passo in una procedura d'infrazione, è stata inviata all'Italia dalla UE, per il mancato rispetto della direttiva sui biocarburanti: troppo basso l'obiettivo dello 0,5% nel 2005 contro il minimo del 2% stabilito da Bruxelles.

A Roma, una delibera comunale rende obbligatorio per tutti gli edifici di nuova costruzione l'uso di energia solare per almeno il 30% del fabbisogno energetico del fabbricato e per il 50% delle necessità di acqua calda.

La Libia ha deciso di porre in vendita le sue attività nel downstream petrolifero (Tamoil) attraverso Bnp Paribas. Total e Repsol hanno espresso il loro interesse, insieme ad ERG ed API. Fanno capo alla Tamoil circa 2200 punti di vendita carburanti in Italia e circa 500 in Svizzera e Germania oltre ad attività di raffinazione in Italia ed all'estero.

Accordo con la Grecia per un gasdotto che consentirà all'Italia di importare 8 miliardi di metri cubi di gas dall'area del Caspio. Nel frattempo l'ENI sta studiando un oleodotto che da Samsun, sul Mar Nero, arrivi a Ceyha, sulla costa Mediterranea della Turchia. Con una capacità di 1 milione di barili giorno dovrebbe portare grezzo dall'area di Kashagan, nel Kazakistan, fino al Mediterraneo. Ormai sembrano esserci più oleodotti che petrolio, provenienti dal Caspio.



NEWSLETTER

Il GRTN è stato individuato come soggetto attuatore del nuovo programma d'incentivazione in conto energia della produzione di elettricità fotovoltaica.

ERG Power & Gas ha acquistato il parco eolico di Cocullo in Abruzzo ed ottenuto il via libera per un parco eolico in Calabria di 120 MW, a regime. Nel frattempo l'Enel ha sospeso lo sviluppo della centrale a biomassa del Mercure.

Nascerà in Italia una centrale da 34 MW alimentata ad oli vegetali, la più grande del mondo. Marco Golinelli, VP di Wartsila, ne ha dato l'annuncio a Synergy 2005. Top secret per ora il sito.

Dopo un primo stop dell'Antitrust sono riprese le trattative fra ENI e Gazprom.

La British Gas prosegue nei lavori per la realizzazione di un impianto di rigassificazione del GNL a Brindisi, malgrado le opposizioni locali. Nel frattempo ERG e Shell hanno iniziato l'iter autorizzativo per un terminale nell'area di Priolo.

Notizie dal mondo

Continua il periodo di alti prezzi del petrolio. Eppure, in questi mesi, non è mai mancato greggio per soddisfare la domanda mondiale. E' la conseguenza di affidare al mercato finanziario e non a quello fisico, l'incarico di fissare il prezzo internazionale di questa commodity.

L'Agenzia Internazionale dell'Energia ha rivisto il suo Energy Outlook alla luce degli attuali prezzi internazionali dell'energia, assai più alti di quelli assunti per le previsioni del 2004. Cambiano i numeri, ma non le tendenze; petrolio e gas continuano a dominare la scena fino al 2030, le energie rinnovabili, in notevole crescita, restano marginali, le emissioni di CO2 sono in costante aumento.

L'OPEC ha confermato l'esistenza di un piano per il potenziamento della produzione di greggio da 32 a 38 milioni di barili giorno entro il 2009.

Notevole raffreddamento della Gran Bretagna sul protocollo di Kyoto. Blair torna a parlare seriamente di nucleare. Nel frattempo i firmatari dell'accordo a Montreal hanno stabilito una penalità del 30% da applicare dopo il 2012 a chi non raggiungerà gli obiettivi previsti nel periodo 2008/2012. L'Italia, se inadempiente, vedrebbe così aumentare dal 6,5 al 9% circa il suo obbligo di riduzione.

A Montreal gli Stati Uniti si sono dichiarati disponibili a discutere la loro partecipazione ad un Kyoto 2. Non vuol dire, come riportato da parecchia stampa, che ormai ne faranno parte.

La Gran Bretagna ha visto accolto il suo ricorso al Tribunale di primo grado della UE, avverso la decisione della Commissione di respingere la proposta per un aumento del 2,7% delle sue quote di emissione per il 2005/2007.

Il Presidente Bush ha firmato la legge sulla sicurezza energetica nel XXI secolo dopo più di quattro anni di confronto al Congresso. Prevede 14 miliardi di dollari di incentivi fiscali in dieci anni per efficienza, risparmio energetico, fonti alternative, riduzione della dipendenza dall'estero, espansione del nucleare ed incremento della produzione nazionale di fonti fossili.

La IFC Consulting stima necessaria la costruzione di 40 nuove raffinerie di petrolio nel mondo per far fronte alla domanda nel 2010. Oggi ne esistono circa 750.

I cinesi della CNOC sono alla caccia di quanto rimane della Yukos (oleodotti e raffinerie nell'Europa Orientale). Dopo la fallita scalata ad Unocal stanno questa volta cercando il consenso del governo russo e di quello cinese. Nello stesso tempo una società mista fra Cina ed India si è assicurato gli assets di Petrocanada in Siria.

La BP ha firmato un accordo di tre miliardi di dollari per espandere la capacità di raffinazione in India.

La Norske Hydro sta lavorando ad un prototipo di mulino a vento da installare in alto mare.

Passato al parlamento europeo in prima lettura il regolamento sulle sostanze chimiche noto come REACH (Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals). Molte reazioni preoccupate, ma nella seconda lettura gli interessati (tanti) cercheranno di mitigarne le conseguenze.

Le recenti vicende fra Russia ed Ucraina sui gasdotti verso l'Europa sono, da una parte la conferma, se ce ne fosse stato bisogno, della vulnerabilità delle pipelines che attraversano numerosi paesi, dall'altro un assaggio di quanto ci possiamo aspettare in futuro.

**Notizie dall'Italia e dal mondo a cura di
Adriano Piglia – Direttore Centro Studi SAFE**



NEWSLETTER

Intervista con..

Daniela Bollino

Amministratore Delegato key2people

A cura di Giulia Dramis - SAFE

In questo numero della Newsletter SAFE abbiamo intervistato Daniela **Bollino - Amministratore Delegato Key2People.**



Daniela Bollino – Amministratore Delegato Key2People

Dott.ssa Bollino, ci illustri per coloro che non ne fossero già a conoscenza, chi è e cosa fa key2people? Qual è la vostra presenza sul nostro territorio nazionale ed, eventualmente, internazionale?

Key2people è la più grande società indipendente in Italia nel settore dell'executive search, vale a dire di profili professionali senior. Nati nel 2001, siamo oggi una realtà che come gruppo integrato offre consulenza all'individuazione dei migliori profili professionali a livello di executive (key2people), middle management (Intermedia Selection), e specialisti attraverso il sito di recruiting on line Talent Manager. Abbiamo una sede a Milano ed una a Roma ed aderiamo al network internazionale IIC Partners, con un giro d'affari di oltre 50 ml di dollari e più di 50 uffici in 35 paesi di tutti i continenti.

Ci può raccontare la sua esperienza della liberalizzazione dei settori dell'energia e del gas? Cosa ha significato questo per una società di executive search come key2people?

I momenti di apertura di nuovi mercati sono sempre una grande opportunità per le società di consulenza: definire scenari futuri, valutare opportunità di cambiamento, ipotizzare compatibilità culturali sono tre azioni che chi fa il nostro mestiere ritiene fondamentali per portare valore ai propri clienti. Per noi ha significato capire attraverso confronto diretto, studiare il settore, confrontarci con i clienti, seguirli nelle loro evoluzioni, inventare soluzioni innovative, tradurre da esperienze simili in altri settori che prima si erano aperti al mercato (uno per tutti le telecomunicazioni).

Il settore energetico sta attraversando una fase di grande fermento, a fronte di un momento di grandi cambiamenti si rendono necessari nuovi profili professionali, quali sono le figure che vi vengono richieste con maggiore frequenza, e, se c'è una ragione particolare ci potrebbe spiegare qual è?

Qui vorrei fare una premessa: il settore energetico, per i fatti politico-economici cui è collegato non ha solo una turbolenza "endogena" da liberalizzazione del mercato Italia, bensì una dimensione di sviluppo non paragonabili a nessun altro (basti pensare all'impatto sul prezzo del petrolio della massiccia industrializzazione del Far East e alla conseguente politica energetica dell'Europa). Ulteriore considerazione va fatta rispetto a temi che sempre



NEWSLETTER

più coinvolgono le imprese: l'impatto ambientale. Anche qui si stanno aprendo nuovi spazi per professioni fino ad oggi sconosciute ma che nel futuro prossimo saranno richieste da un mercato stretto tra la morsa dei costi dell'energia e della necessità di adeguarsi a normative impegnative spesso dal punto di vista degli investimenti (di qui ad esempio lo sviluppo di società di consulenza specializzate in tematiche legate all'ambiente). Più in concreto direi che gli head hunters sono stati chiamati ad accompagnare un processo di rinnovamento di management con particolare focus su "ruoli da mercato": top management innanzitutto e poi commerciale (ma anche marketing e comunicazione e regolatorio oltre ad un più ampio e diffuso contributo all'implementazione di ruoli manageriali (controllers, hr, governance)

Secondo lei invece quali saranno gli orientamenti futuri delle aziende, esiste secondo lei una particolare competenza che potrà rivelarsi vincente nei prossimi anni nel settore energetico? In sostanza secondo lei su quale tipo di professionalità dovrebbe puntare un'ipotetica azienda che opera nel settore energia e ambiente per vincere la sfida del cambiamento?

Direi due direzioni: nuovi profili da professional legati a temi nuovi: specialisti di certificati verdi, esperti di cost savings ambientali, profili giuridico normativi ecc e parallelamente tutto ciò che ha a che vedere con il mercato: marketing, sales, retail, comunicazione, rapporti istituzionali.

Chiudiamo con una domanda che potrebbe apparire scontata ma quanto è importante la formazione nel percorso professionale di chi si esercita la propria attività in un contesto dinamico e in profonda evoluzione?

La formazione professionale non è più un'opzione, fa parte della nostra vita professionale, è il momento che ci permette di interrogarsi sul proprio futuro, di confrontarsi, di aprire la mente, di rimettersi in discussione, di misurare il proprio coraggio, di scoprirsi e di inventarsi, possibilmente in una modalità continua e non solo collocata in una fase della vita professionale che coincide con l'inserimento nel mondo del lavoro. gd

Eventi SAFE

26 Gennaio 2006

Cerimonia di Apertura della 7^a Edizione del Master in Gestione Energetiche e incontro sul tema:

Kyoto: il secondo periodo e oltre il 2012. Sviluppo e competitività del sistema industriale tra crescita della domanda di energia e pericoli di distorsione della concorrenza

Ambasciata Britannica - Villa Wolkonsky - Roma

Prossimi Appuntamenti

20 Febbraio 2006

Convegno Annuale AIGET

Palazzo Marini - Camera dei Deputati - Roma

Contatto Newsletter

Dott.ssa Giulia Dramis - SAFE

Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

giulia.dramis@safeonline.it